



collaboriamo

Trimestrale della Fondazione Gesù Divino Operaio - Bologna - via M. E. Lepido 196

N. 2 - II-III TRIM. apr-set 2018 / Anno LIX

canta & cammina

Passaggio del testimone alla guida della FGDO

Ero parroco al Farneto (il piccolo paese ove era nato don Giulio e da lui descritto come il posto più bello del mondo dopo il Paradiso), da 21 anni, quando nell'aprile del 2001 l'Arcivescovo mi chiese di affiancare don Giulio stesso nella conduzione delle Opere da lui create, assumendo la carica di Presidente della Fondazione Gesù Divino Operaio, madre e coordinatrice di tutte le attività conosciute come ONARMO di Bologna. Fu così che lasciai la parrocchia e nel luglio dello stesso anno venni ad abitare a Villa Pallavicini. Dopo diciassette anni è giunto il momento di passare il testimone e vorrei fare mie, adattandole, le parole di San Paolo: "È giunta l'ora di sciogliere le vele... ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede" (2Tm 4,6).

In verità la corsa continua ed è l'Arcivescovo che con suo Decreto il 1° settembre passa il testimone a don Massimo Vacchetti, consegna che verrà arricchita dalla sua Benedizione e dalla sua Parola di Pastore della Chiesa Bolognese **domenica 23 settembre alle ore 9,30**, a Villa Pallavicini, nel corso della preghiera.

Affronto questo passaggio di consegne illuminandole con parole di S. Agostino riportate nella raccolta dei suoi discorsi al n. 256:



"Cantiamo qui l'alleluia, mentre siamo ancora privi di sicurezza, per poterlo cantare un giorno lassù, ormai sicuri. Perché qui siamo nell'ansia e nell'incertezza... Cantiamo pure ora, non tanto per goderci il riposo, quanto per sollevarci dalla fatica. Cantiamo da viandanti. Canta, ma cammina. Canta per alleviare le asprezze della marcia, ma cantando non indulgere alla pigrizia. Canta e cammina. Che significa camminare? Andare avanti nel bene, progredire nella santità. Vi sono infatti, secondo l'Apostolo, alcuni che progrediscono sì, ma nel male. Se progredisci è segno che cammini, ma devi camminare

nel bene, devi avanzare nella retta fede, devi progredire nella santità. Canta e cammina".

Il testimone che ci passiamo non sarà una piccola pergamena o un sottile bastone.

Sarà costituito da alcuni segni ben precisi e preziosi che insieme disegnano quella che dall'Arcivescovo Caffarra fu definita "Piccola Città della della Carità".

Ricordo i principali.

Anzitutto Villa Pallavicini, dedicata a San Petronio, con le sue molteplici attività di servizio e di ospitalità; il Villaggio della Speranza, famiglia di famiglie, con il Centro Diurno, sotto la protezione di dodici protettori e che ha l'onore e il compito di accogliere e custodire al proprio centro le spoglie mortali di don Giulio; la Polisportiva e le varie Associazioni sportive che con lei e accanto a lei collaborano alla for-

segue a pagina 2

Domenica 23 settembre 2018

Con l'Arcivescovo Salutiamo don Antonio e accogliamo don Massimo

Dopo i passi propri della burocrazia che vede il passaggio delle consegne il 1° settembre, tutti ci raccogliamo intorno all'Arcivescovo Matteo Zuppi per un saluto a don Antonio e la consegna del terzo testimone di Presidente della Fondazione Gesù divino Operaio a don Massimo.

Programma:

- Ore 09,30** Preghiera e passaggio della consegna da parte dell'Arcivescovo.
- Ore 10,30** **SANTA MESSA** concelebrata.
- Ore 11,15** Momento di festa.
- Ore 12,30** Pranzo.*
- Ore 16,00** preghiera di Vespro.

(* Per il pranzo è indispensabile la prenotazione entro venerdì 21 settembre (tel. 051.641.88.10).

segue da pagina 1

mazione umana e cristiana, attraverso la pratica sportiva, nel nome del Card. Lercaro, a cui è dedicato il palazzetto cuore di questa attività; poi le Case per Ferie, l'Associazione don Giulio Sami, Casa Santa Chiara; l'Associazione Insieme per Cristina, la CIM, la Piccola Carovana, la piattaforma per la distribuzione delle eccedenze ortofrutticole... e tutto questo avendo come perno insostituibile la cappella, dove da sempre ogni giorno viene celebrata l'Eucarestia, "Fonte e culmine della vita della Chiesa", quindi di tutte le nostre opere. Viene dunque passato un testimone vivo e dai molteplici colori. Un passaggio che per me avviene nella gioia, perché in questi 17 anni *"i miei occhi hanno veramente visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli"*, salvezza operata da Dio in tanti modi, una salvezza che ha il volto preciso e il cuore largo

di tanti collaboratori dipendenti, sacerdoti, volontari, ospiti, amici che hanno reso più leggero il mio servizio, mi hanno sostenuto, rimproverato con pazienza, amato e, spesso anche... brontolato: li ringrazio tutti. Se si è fatto qualcosa di buono, oltre a quell'Eucarestia quotidiana, lo si deve a ciascuno di loro, che sono la "forza vincente dell'ONARMO". Ma in particolare non posso non aggiungere con gioia che mi sono sempre sentito amato, sopportato, aiutato e anche corretto dal mio Vescovo: **un grande grazie ai miei Vescovi**. Don Giulio nel suo testamento ha lasciato scritto: "Nulla senza il Vescovo". Questa è stata la corsia su cui ho cercato di correre questo tratto di corsa lunga 17 anni. Certo non sono mancate incomprensioni, giudizi spesso duri di avere tradito lo "spirito di don Giulio". Un giudizio che mi ha fatto riflettere molto

e molto mi pesa ancora. Non è mai stata mia intenzione. Ma è altrettanto vero che come fisicamente ho molte ossa rappezzate, alcune sostituite, per cui il mio camminare fisico è zoppicante e lento, così è stato nella guida di questi anni. Potevo fare meglio. Potevo fare di più. Potevo amare con più generosità e operare con più fantasia e coraggio. A quanti si sono sentiti traditi da questa mia fatica chiedo uno sforzo di comprensione, ma specialmente consegno anche a loro le parole di Sant'Agostino: *"Cantiamo da viandanti. Canta, ma cammina"*.

E chi cammina, cammina insieme guardando avanti. Un grande e particolare augurio di BUON CAMMINO a don Massimo e a tutti voi chiedo una preghiera per il cammino che mi aspetta, finché il Signore vorrà, nelle nuove piste di San Lazzaro di Savena.

Don Antonio



20 ottobre 2001. Il Card. Biffi inaugura la Casa per ferie di Vidiciatico.

È la Primavera del **2001** quando il Cardinale Arcivescovo Giacomo Biffi, nominando il nuovo Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Gesù Divino Operaio", ne affida la Presidenza a Don Antonio Allori, in sostituzione di monsignor Giulio Salmi. Non è un volto nuovo, perché da parecchi anni don Antonio collabora con don Giulio, ma ora iniziano nuove responsabilità e un lavoro quotidiano molto impegnativo. Sotto la sua presidenza, nell'ottobre dello stesso anno viene



8 maggio 2004. Il Vescovo Claudio Stagni inaugura la Casa per ferie di Pinarella.

inaugurata la Casa per ferie San Michele Arcangelo di Vidiciatico. Cessata nel 2003 l'attività a Milano Marittima, l'8 maggio **2004** viene inaugurata la Casa per ferie Santa Maria di Pinarella. Nel maggio **2004** don Antonio è a Keren, in Eritrea, per l'inaugurazione di un forno



22 ottobre 2005 - Il Card. Caffarra pianta la croce dove sorgerà il nuovo Villaggio della Speranza.

capace di produrre 2000 pani al giorno, di enorme importanza per i 300 allievi della scuola di Agaz. Pane quotidiano che arriva in quella terra grazie al contributo degli amici di Villa Pallavicini e delle Case per ferie. **2005**: i 50 anni di Villa Pallavicini coincidono con l'85° compleanno di don Giulio e con i lavori di messa a norma e rinnovo della Palestra. Fioccano anche numerosi pellegrinaggi a Roma per far visita al nuovo Papa Benedetto XVI.

CHRONICON



2005. 85° compleanno di don Giulio.

Il 1° ottobre viene organizzato un grande Convegno *"Fame di pane, Fame di Dio nel mondo del lavoro in continua evoluzione"*. 21 gennaio **2006** muore don Giulio nel compianto di tutta Bologna. Per don Antonio aumentano le responsabilità, soprattutto perché l'Arcivescovo lo nomina Vicario Pastorale per il settore Carità e cooperazione missionaria tra le Chiese (incarico che porterà avanti fino al 2016). Il 23 giugno viene posata la prima pietra del nuovo Villaggio della Speranza. Viene organizzato il Convegno *"La via maestra: educare con lo sport"*, in occasione dei 60 anni del Centro Sportivo Italiano a Bologna. Ricchissimo settembre **2007**: nell'ambito del Congresso Eucaristico diocesano, vengono inaugurate le prime due palazzine del nuovo Villaggio della Speranza intitolate a Santa Teresa di Gesù



23 giugno 2006 - Il Card. Caffarra posa la prima pietra del nuovo Villaggio della Speranza.

Bambino e ai suoi genitori Luigi e Zelia Martin. Nello stesso mese si svolge un pellegrinaggio a Lisieux, nei luoghi visitati dalla famiglia Martin. **2008**: muore don Giuseppe Nozzi, direttore della Casa del Giovane Lavoratore di Villa



Settembre 2007 - Pellegrinaggio a Lisieux.

Pallavicini. Don Guido Gnudi torna in Tanzania, a Mapanda. Don Edoardo Magnani ritorna a Villa Pallavicini per animare spiritualmente la Polisportiva. **2009**: compiono 50 anni la Polisportiva e il periodico "Collaboriamo". Si pone termine alla "Cooperativa Matteo Talbot" e nasce la "Fondazione Pallavicini Famiglia e Lavoro". Inizia l'attività del Centro Distribuzione eccedenze ortofrutticole, a favore di associazioni e famiglie.

2010: viene istituita l'"Associazione don Giulio Salmi" come strumento di collaborazione con la "Fondazione Gesù Divino Operaio", per riunire Volontari, Ospiti e Amici e farsi promotrice di co-



Estate 2009 - Il Card. Caffarra in visita alla Casa di Alba di Canazei.

noscenza delle attività e delle motivazioni dell'Opera.

Il 1° maggio vengono inaugurate le ultime due palazzine del Villaggio della Speranza. Il 6 settembre avviene la traslazione delle spoglie di don Giulio dal cimitero di San Lazzaro a Villa Pallavicini e il 4 ottobre viene benedetta dall'Arcivescovo Carlo Caffarra l'Arca sepolcrale di don Giulio Salmi, opera dello scultore Luigi Enzo Mattei, posta al centro del Villaggio della Speranza. In



1 maggio 2010 - Il Card. Caffarra benedice le ultime villette del Villaggio della Speranza.

novembre don Antonio è ad Usokami, in Tanzania, per l'inaugurazione di un Centro sanitario completamente rinnovato col contributo della diocesi bolognese. In febbraio del **2011**, alla presenza del Cardinale Francis Arinze, presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo



6 settembre 2010 - Dopo la riesumazione, don Giulio ritorna nella sua cappella.

Interreligioso, Villa Pallavicini ospita il primo raduno della Comunità Cattolica Africana, in occasione della festa di Santa Bakita, loro patrona. 26 e 30



3 ottobre 2010 - Il Card. Caffarra benedice l'Arca di don Giulio

agosto: vanno in Cielo rispettivamente don Saverio Aquilano e don Colombo Capelli, lasciando un grande vuoto fra gli amici di Villa Pallavicini e delle Case per ferie. In novembre, festa per il XX anniversario di fondazione del Villaggio della Speranza. **2012**: in occasione dell'Anno della Fede deciso da Papa Benedetto XVI, don Antonio organizza numerose attività spirituali, culturali, sportive a Villa Pallavicini.

2013: 13 marzo, habemus Papam! È il Cardinale Jorge Mario Bergoglio, che assume il nome di Francesco. La nostra Associazione organizza vari pellegrinag-



Novembre 2010 - Don Antonio in Tanzania.

gi a Roma. In primavera benedizione dei nuovi alberi del viale della Villa, dopo l'espianto dei vecchi caduti e cadenti.

2014: iniziative religiose e di solidarietà per il 40° anniversario della Casa della Carità, ubicato nel parco di Villa Pallavicini.

2015: anno giubilare per il 60° di Villa Pallavicini. La Villa apre le porte a nuovi profughi africani. Il 29 gennaio muore don Francesco Cuppini, primo collaboratore di don Giulio negli anni '50. L'11 luglio muore il Cardinale Giacomo Biffi, che per Villa Pallavicini è stato padre e grandissimo amico. Il 27 ottobre il Papa nomina mons. Matteo Maria Zuppi nuovo Arcivescovo di Bologna. Villa Pallavicini sarà la prima sosta al suo ingresso in città. **2016**: l'Arcivescovo visita varie volte le nostre Opere.

2017: nell'ambito del Congresso Eucaristico diocesano, vengono organizzati



Gennaio 2017 - L'Arcivescovo Zuppi e don Antonio alla festa della Polisportiva.

una "Lectio pauperum: I disabili ci rendono abili" e un Convegno della Caritas "La Chiesa dalla parte dei poveri", con la presenza del Card. Luis Antonio Tagle, presidente di Caritas Internazionale e Arcivescovo di Manila. Con l'aiuto dell'Arcivescovo sono possibili varie ristrutturazioni nella Villa e nelle Case per ferie.



Villaggio della Speranza in festa.

2018: Siamo all'avvicendamento. Don Antonio lascia l'incarico di Presidente della Fondazione Gesù Divino Operaio per nuovi incarichi pastorali.



1 ottobre 2017 - Un gruppo di Ospiti del Centro d'Accoglienza in San Petronio per il pranzo con Papa Francesco.

Benvenuto don Massimo

Il futuro è passato da qui

Confesso che non me l'aspettavo. In realtà, forse avrei dovuto. Nonostante molti fattori lo facessero presagire, quando il Vescovo mi ha chiesto di assumere la responsabilità della Pallavicini sono rimasto meravigliato. Spaventato. Sorpreso e pieno di timore. È ormai un anno che vivo stabilmente alla Pallavicini, assaporandone la bellezza delle famiglie che compongono il Villaggio della Speranza, attraverso la benedizione per Pasqua e la celebrazione della Messa domenicale. È più di un anno che mi avvicino al mondo della Polisportiva Antal. Eppure, non pensavo che toccasse a me succedere a don Giulio e a don Antonio. O almeno, non subito. Non ho conosciuto don Giulio. E non conoscevo l'opera prima di entrarci, sostanzialmente, per la prima volta con il mio ingresso al palazzetto il 31 gennaio 2017. In questo tempo, poco più di un anno, confesso che mi sono guardato attorno, con prudenza. È un universo variegato. Una sorta di condominio in orizzontale in cui abitano tante persone e tante realtà che forse nemmeno sanno di essere parte della stessa "famiglia" o



che si conoscono per sentito dire come, appunto, capita tra persone che abitano su piani diversi dello stesso palazzo. La Pallavicini ha segnato un pezzo di storia importante della Chiesa di Bologna e della nostra città. Un'epopea che molti hanno vissuto da protagonisti grazie alle intuizioni di don Giulio e ai suoi straordinari collaboratori sacerdoti e laici. È stata una casa per tanti. È stata un'avventura che molti hanno voluto e saputo vivere, chi per il gusto del Vangelo e chi per la gioia della condivisione.

Uso il passato. Potrei usare il presente. In effetti, è una storia che vive e opera. È una casa e un'avventura. Certo, la vicenda personale di don Giulio è ancora così forte che quando si parla della Pallavicini se ne parla al passato. Don Antonio che lo conosceva bene, essendo stato parroco della sua Farneto, ne ha ereditato la guida quando don Giulio era ancora vivo. Ha proseguito il suo solco. A don Antonio si devono cose straordinarie. Prima di tutto, l'aver portato avanti con grande saggezza pastorale le intuizioni del fondatore, divenendo per tutti un punto di riferimento sicuro. Veniva facile seguirlo perché, pur nella differenza di personalità, com'è normale che sia, si conoscevano, si stimavano. Il presente di allora era in continuità con il passato.

Devo molto a don Antonio che ha saputo accogliermi in un momento delicato della sua vita e di quello della Pallavicini. Pur tra gli impegni a Trebbio di Reno per sopperire al trasferimento del parroco, ha sempre dedicato tempo e modo

perché io conoscessi questa immensa e complessa realtà. Attraverso quel suo discreto affacciarsi da sopra le scale che dividono i nostri due spazi, per un saluto, una condivisione delle agende e una narrazione di memorie, mi ha trasmesso la storia di questo grande Centro polivalente in cui, come diceva, "sono presenti due polmoni della Chiesa di Bologna: lo sport e la carità". Il futuro è passato da qui. Da questo appartamento, ultima residenza di don Giulio, don Antonio ha cominciato a lasciarmi, senza che ne fossi consapevole, l'eredità di questa storia. Ora, il Signore chiede a me di succedere a questi due grandi sacerdoti della Chiesa di Bologna. A me che non conosco l'Opera e non ne rappresento la continuità. È un passaggio importante della storia della Pallavicini. A voi, amici di Collaboriamo, che di don Giulio e di don Antonio non solo siete stati lettori, ma – come recita l'intestazione di questo periodico – collaboratori e amici, chiedo possiate avere molta benevolenza per me e se potete continuare a collaborare, perché questa straordinaria Opera porti frutti di conversione, carità, speranza ai tanti che giungeranno, anche per vie nuove tracciate dallo Spirito, alla Villa.

Don Massimo

collaboriamo

N. 2-3 - II/III TRIM. apr-set 2018 / Anno LIX
SPED. ABB. POSTALE ART. 2 COMMA 20/C - L.662/96 FIL. BO

Direttore responsabile: Mons. Antonio Allori

Direzione e Redazione:
40123 Bologna - Via M. E. Lepido, 196
Tel. 051.641.88.10 - Fax 051.641.88.18

Aut. del Trib. di Bologna n. 2870, in data 3-2-1959
stampa litografia sab - 051.692.06.52

C/C post. n. 19911403
Fondazione Gesù Divino Operaio
Villa Pallavicini - Via M.E. Lepido, 196
40132 Bologna

E-mail Fondazione Gesù Divino Operaio:
info@fondazionegdo.it

E-mail Associazione Don Giulio Salmi:
ass.dongiuliosalmi@fondazionegdo.it

Sito Internet:
www.fondazionegdo.it

La informiamo che i suoi dati personali in nostro possesso sono trattati, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e/o automatizzati, nel rispetto della normativa vigente, all'interno della nostra Organizzazione ed al fine di inviare il nostro periodico, informazioni relative alla nostra attività, ringraziamenti per eventuali offerte o donazioni. Potrà esercitare i diritti di cui all'art.7 del D.Lgs. 196/03, rivolgendosi alla nostra Sede di Bologna, ivi compresa l'espressa richiesta di non ricevere ulteriori invii.

Biografia sacerdotale don Massimo

15 Settembre 2001 - Ordinazione sacerdotale per l'imposizione delle mani del Card. Giacomo Biffi;

16 Settembre 2001 - Prima Santa Messa nella Parrocchia di San Benedetto in città;

Dal 2001 al 2004 - Cappellano nella Parrocchia di San Lazzaro di Savena;

Dal 2004 al 2007 - Parroco di San Martino in Pedriolo, Molino Nuovo, Rignano Bolognese;

Dal 2007 al 2016 - Parroco della Parrocchia del Sacro Cuore di Castel Guelfo;

Dal 2014 - Consulente ecclesiastico del Centro Sportivo Italiano di Bologna;

Dal 2017 - Vice Economo della Diocesi e Direttore della Pastorale dello Sport della Diocesi.